

ABBONAMENTI

ARCHIVIO

PIÙ VISTI

SOCIAL

METEO

TUTTOAFFARI

LAVORO

LEGALI

NECROLOGIE

SERVIZI

**LA STAMPA**.it

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI MILANO

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI MOTORI DONNA CUCINA SALUTE VIAGGI EXTR@ FOTO VIDEO

HOME POLITICA ESTERI CRONACHE COSTUME TECNOLOGIA SCIENZA AMBIENTE LAZAMPA I TUOI DIRITTI MARE MONTAGNA SPECIALI

START ME UP

Federico Guerrini



Consiglia

10

Tweet

5

1



10/12/2012

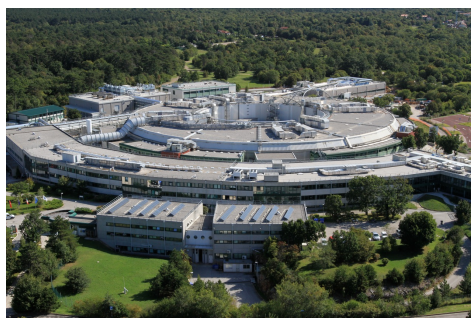
Nel Carso triestino, dove l'innovazione è di casa

Il caso Area Science Park, un centro di ricerca nato nel 1978, dove lavorano 2.300 persone

FEDERICO GUERRINI

Il Friuli Venezia Giulia è una parte d'Italia ad alta densità di innovazione: nella regione si contano ben 52 enti di ricerca, di cui 32 in provincia di Trieste, 12 in quella di Udine e 8 fra Pordenone e Gorizia.

Uno dei più antichi e forse il più prestigioso di tali enti è **AREA Science Park**, un parco scientifico e tecnologico multisettoriale, **creato nel 1978 nel carso triestino, nei due poli di Padriciano e Basovizza**, in cui operano 86 tra aziende ed istituti pubblici e privati attivi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, con un fatturato complessivo di circa 180 milioni di euro. Attualmente vi lavorano circa **2.300 persone**.



Il complesso di Area Science Park

Il trasferimento tecnologico alle imprese è il filone di attività che più connota questa realtà triestina: l'obiettivo è quello di favorire innovazione e competitività nelle imprese, e formare personale e competenze in grado di stabilire un legame tra mondo della ricerca e realtà produttive. In dieci anni di attività sono stati realizzati in Friuli Venezia Giulia circa **2.000 interventi di innovazione** nelle Pmi, che hanno portato a innovazioni di prodotto e di processo, a nuovi brevetti e a nuove collaborazioni.

Le metodologie di trasferimento tecnologico di AREA sono state esportate anche al di fuori del Friuli Venezia Giulia, attraverso una rete di centri di sviluppo e di diffusione dell'innovazione. La sottoscrizione, nel 2009, di una convenzione **con la Regione Basilicata**, ha portato alla costituzione a Potenza di **Basilicata Innovazione**. A Napoli è sorta, nel 2010, **Napoli Attiva Scarl**, joint venture tra la società in house di AREA, Innovation Factory, e l'Università Federico II. Un ulteriore passo di questo percorso di diffusione territoriale delle metodologie di AREA è il progetto **CalabriaInnova**, con un budget complessivo triennale di oltre **29 milioni di euro**.

L'incubazione d'impresa e l'**avvio di nuove start-up** è un altro filone di primo piano. Nel tempo sono state una quarantina le nuove imprese nate nel parco scientifico, di cui circa 30 attualmente insediate. In particolare, è stato avviato il **programma Innovation Factory**, naturale prosecuzione delle numerose esperienze maturate da AREA Science Park nelle attività di assistenza alla creazione di imprese innovative. Il Ministero per lo Sviluppo Economico ha destinato a **Innovation Factory** un finanziamento di circa 2 milioni e mezzo di euro per un "programma integrato per la creazione di imprese innovative", a cui AREA ha aggiunto propri fondi, per un totale di circa 3 milioni 700 mila euro.

Diversi i casi di successo di società che sono state "incubate" in Area, come ad esempio, **S-peek**, un'applicazione per Android e iOS, che permette di consultare i dati economici di 20 milioni di aziende europee, di cui 1,2 milioni italiane. O come **Esteco**, che, nata alla fine degli anni '90, da startup si è ben presto trasformata in una multinazionale del software, con 35 dipendenti e 4 milioni di fatturato. Il suo prodotto di

Seguici su



Scopri i nostri giornalisti su:



Archivio

+ 2012

- + dicembre (1)
- + novembre (4)
- + ottobre (3)
- + settembre (5)
- + agosto (1)
- + luglio (5)
- + giugno (3)
- + maggio (5)
- + aprile (4)
- + marzo (4)



punta è **modeFRONTIER**, un programma che permette di integrare assieme i maggiori strumenti di gestione e progettazione (CAD, CAE, Excel, per esempio) e ottimizzare così il lavoro finale, lavorando attraverso un'unica interfaccia.

Un'altra startup interessante è **Athonet**, creatrice di **Primo**, una rete mobile privata in grado di offrire capacità aggiuntiva e copertura dedicata in aree d'interesse specifico senza gravare sulle reti mobili tradizionali degli operatori. In questo modo si risolvono i problemi di congestione delle reti mobili causati dall'adozione di massa di cellulari, smartphone e chiavette varie. Una soluzione che si è rivelata preziosa nelle aree terremotate dell'Emilia, tanto che Athonet ha di recente ricevuto la medaglia del Presidente della Repubblica per avere consentito con Primo l'utilizzo di connessioni mobili in condizioni così difficili. Sulla realtà per molti aspetti di eccellenza del parco tecnologico carsolino grava però, come per altri enti simili, lo spettro del **taglio ai fondi per la ricerca**. Nel bilancio di previsione 2013-2015 i trasferimenti regionali alle istituzioni scientifiche si sono assottigliati: **da quasi 2,2 milioni di euro si è passati a 613.000 euro**. Tagli che, denuncia la Flc Cgil regionale, "si assommano a quelli previsti dalla spending review, che ammontano a oltre 1,2 milioni di euro per l'Ogs e a 1,9 milioni per Area Science Park, su cui già grava il blocco delle assunzioni".

[Tutti gli articoli](#)[commenta](#)[Fai di LaStampa la tua homepage](#)[P.I.00486620016](#)[Copyright 2012](#)[Per la pubblicità](#)[Scrivi alla redazione](#)[Gerenza](#)[Dati societari](#)[Stabilimento](#)[Sede](#)